

NEWS 07-12-2012

## Bandi di gara: dal 2013 pubblicità a carico di chi si aggiudica l'appalto

Iperti (Oice): «Un ulteriore balzello a carico tutte le imprese che partecipano a gare pubbliche».



Dal 1 gennaio 2013 i costi sostenuti per la pubblicità obbligatoria dei bandi di gara sui quotidiani sarà a carico di chi si aggiudica il contratto di appalto, quindi imprese, società e professionisti. E' quanto prevede il maxiemendamento del Decreto Sviluppo bis, su cui il Senato ha votato la fiducia ieri mattina. Per l'Oice (Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria) si tratta di «un ulteriore balzello a carico delle società, degli studi professionali e di tutte le imprese che partecipano a gare pubbliche».

### Gli articoli correlati

[Sviluppo bis: inversione di rotta su Durc e responsabilità solidale](#)  
Il testo definitivo, modificato dalla Commissione Industria, è stato approvato oggi in Senato.

[Bandi di gara: resta l'obbligo di pubblicità sui giornali](#)  
Lo stabilisce una rettifica "fulminea" al decreto sulla spending review.

[Spending review: addio alla pubblicità dei bandi di gara sui giornali](#)  
E' quanto prevede la bozza del secondo decreto sul Dl per i tagli alla spesa pubblica.

Il provvedimento in questione porta infatti a carico dell'impresa aggiudicataria (e non più della stazione appaltante) i costi per la pubblicità legale dei bandi sui giornali. Tali spese dovranno essere «rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario, entro il termine di 60 giorni dall'aggiudicazione».

L'Oice - attraverso un comunicato stampa - denuncia con forza la gravità della scelta compiuta dal Governo ai danni delle imprese e dei professionisti che, oltre a essere pagati in ritardo dalla Pubblica Amministrazione, operano su un mercato pubblico ridotto all'interno di un settore, quello della progettazione e delle costruzioni, drammaticamente in crisi.

E' Luigi Iperti, Presidente OICE, a rappresentare la forte insoddisfazione della categoria e a denunciare l'impossibile sopravvivenza di tanti progettisti

e imprese: «Prevedere che chi si aggiudica un contratto a seguito di una gara, dopo avere pagato all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici la tassa per parteciparvi, debba anche rimborsare all'amministrazione, entro sessanta giorni dall'aggiudicazione, il costo della pubblicità legale sui quotidiani, mentre l'amministrazione paga anche oltre i dodici mesi, significa non avere capito che, soprattutto per i piccoli affidamenti, in cui questi costi incideranno percentualmente di più, sarà sostanzialmente impossibile lavorare anche con un minimo margine di ricavo».

La norma sembra rappresentare l'ultimo di una serie di interventi a danno del settore dell'ingegneria e dell'architettura. «Come se non bastasse - commenta Iperti - il caos determinato dall'abrogazione delle tariffe professionali, che si aggiunge alla prassi di molte amministrazioni di aggiudicare follemente al massimo ribasso prestazioni intellettuali complesse stimate ben al di sotto dei costi industriali, adesso arriva anche il rimborso della pubblicità legale: è una situazione insostenibile che sta facendo fallire strutture, anche di eccellenza, che non riescono più a stare sul mercato. Il Governo deve quindi fare una rapida marcia indietro eliminando questo balzello e semmai attivarsi seriamente, nei fatti e non con le parole, per la riduzione delle spese correnti delle amministrazioni, senza caricare su chi cerca di operare sul libero mercato costi che attengono alla trasparenza dell'azione amministrativa».

07-12-2012

TAGS: oice, gara, bandi, pubblicità, giornali